

Mancano ancora spazi e banchi per 150 mila ragazzi. Un metro di distanza tra gli alunni sui bus

Scuola, si cercano aule

Il governo alle Regioni: linea unica sugli studenti contagiati. I casi in calo

Vertice sulla ripartenza della scuola: mancano aule, nuovi banchi in ritardo. Un metro di distanza sui bus degli studenti. Il governo alle Regioni: linea unica in caso di alunni contagiati. Positivi in calo.

da pagina 2 a pagina 9

A Palazzo Chigi il vertice per decidere le linee guida
Accentrata la comunicazione «così evitiamo confusione»

La caccia a banchi e aule per 150 mila studenti

ROMA Un vertice convocato d'urgenza alle quattro del pomeriggio a Palazzo Chigi per discutere della ripartenza della scuola. E subito dopo, sempre in quella sede, un'altra riunione tra premier e capidelegazione dei partiti di maggioranza per condividere la linea su scuola e migranti. Così a tre settimane dall'inizio dell'anno scolastico, il premier Giuseppe Conte riunisce i ministri Lucia Azzolina (Istruzione), Paola De Micheli (Infrastrutture e Trasporti), Roberto Speranza (Salute), Francesco Boccia (Affari regionali), il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli e il commissario per la Scuola, Domenico Arcuri.

Si discute, si limano gli ultimi dettagli, consapevoli che sia una corsa contro il tempo. Tuttavia le incognite sono ancora diverse: il ritardo della consegna dei banchi monoposto, la predisposizione, da parte degli enti locali, di spazi

in cui tenere le lezioni, per non parlare della difficoltà nel mettere a punto il servizio di trasporto per portare i ragazzi a scuola mantenendo un metro di stanza. E poi c'è un numero che ricorre nel corso del vertice: i casi critici potrebbero riguardare 150 mila studenti. Un numero che va letto mettendolo in rapporto con la carenza di aule. Sia come sia, Arcuri rassicura che i banchi monoposto verranno consegnati in tempo.

E fonti di Palazzo Chigi sottolineano che «la squadra di governo sta mettendo in campo il massimo sforzo per dare una risposta su tutti gli aspetti» e annunciano che «la comunicazione circa la riapertura delle scuole sarà ufficiale e costante, onde evitare che il

moltiplicarsi di dichiarazioni da parte di esperti o soggetti politici finisca per disorientare i cittadini creando un clima di incertezza».

Tuttavia il rebus più difficile da risolvere resta quello dei trasporti. Non c'è ancora un protocollo. Non è un caso allora se oggi si rivedranno De Micheli, Speranza, Azzolina e Boccia per redigere le linee guida con cui poi l'esecutivo si confronterà con le Regioni.

Raccontano che ieri nel corso del vertice la titolare del dicastero dei Trasporti avrebbe chiesto un allentamento



per quanto riguarda la capienza sui mezzi di trasporto. L'obiettivo sarebbe quello di alzare l'asticella dal 50 al 70 per cento. Al momento però il Comitato tecnico scientifico frena sul distanziamento all'interno di bus e metrò e non intende concedere alcuna deroga al metro, anche con obbligo di mascherina. Stando al Cts, le due soluzioni sulle quali lavorare sono l'utilizzo dei separatori sui mezzi del trasporto pubblico locale e la differenziazione degli orari scolastici. Non ci sta il presidente della Liguria Giovanni

Toti: «Dal governo continuano ad arrivare solo regole inapplicabili, come il metro di distanza sui bus, inattuabili, come i distanziatori, e tardive, manca meno di un mese all'inizio della scuola».

Critico anche Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del San Martino di Genova: «Solo un ipocrita può pensare che un bimbo di 6 anni possa tenere la mascherina per 6 o 8 ore al giorno».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toti

«A meno di un mese dalla partenza continuano ad arrivare regole inapplicabili»



La parola

DAD

Si tratta dell'acronimo che indica la didattica a distanza, entrata di prepotenza nelle vite degli studenti italiani con il lockdown primaverile. Ora il governo punta alla ripartenza della didattica tradizionale

I protagonisti



Giuseppe Conte, 56 anni, guida il governo con M5S-Pd-Iv-Leu dal 5 settembre 2019



Lucia Azzolina, 38 anni, M5S, è ministra dell'Istruzione dal 5 settembre 2019



Roberto Speranza, 41 anni, Leu, è ministro della Salute dal 5 settembre del 2019



Domenico Arcuri, 57 anni, già commissario per il Covid 19, da luglio ha la delega per le scuole